



Fondazione
Giovanni
Dalle Fabbriche
Multifor **ETS**



Mercoledì 3 aprile 2024

INDICE

Mercoledì 3 aprile 2024

TITOLO/SINTESI	FONTE
CRONACA LOCALE	
Faenza. “Nasce Casaviva, per aiutare i più bisognosi”.	CARLINO 3/04/24
Ravenna. Zls e ricadute economiche. Se istituita potrebbe quadruplicare il pil.	CORRIERE 3/04/24
Ravenna. I musei e i monumenti fanno il pieno di visite. Ma in hotel niente sold out.	CORRIERE 3/04/24
Cervia. Pasqua, ossigeno per gli hotel. Ma non tutti hanno aperto.	CORRIERE 3/04/24
Imola. Sacmi regina dei brevetti, è nona in Italia.	CARLINO 3/04/24
Imola. Marketing turistico, premiata Audere Consulting.	CARLINO 3/04/24
Romagna. La nautica a gonfie vele. Nuovi record per il settore.	CORRIERE 3/04/24
Romagna. Esportazioni complessive in crescita solo a Forlì-Cesena.	CORRIERE 3/04/24
CRONACA NAZIONALE ECONOMICO-FINANZIARIA	
Superbonus, senza cessione stangata per 15mila condomini.	SOLE 24 ORE 3/04/24
Titoli di Stato.	SOLE 24 ORE 3/04/24
Cambi e tassi.	SOLE 24 ORE 3/04/24

«Nasce Casaviva, per aiutare i più bisognosi»

L'agenzia pubblico-privata metterà in comunicazione domanda e offerta; tra le richieste pervenute, tre da famiglie alluvionate

E' stato inaugurata ieri, al civico 51 di via Portisano a Faenza, la sede di 'Casaviva', l'agenzia per la casa della Romagna Faentina. Non un'agenzia immobiliare, ma un progetto di partenariato pubblico-privato, tra i primi in regione (altri ne stanno nascendo a Ferrara e a Rimini) che ha tra gli propri obiettivi l'incontro tra domanda e offerta nel settore della locazione. In altre parole, 'Casaviva' metterà in comunicazione i proprietari delle unità immobiliari inclini ad affittare i propri immobili, con i nuclei familiari afferenti alla 'zona grigia', ovvero quei nuclei che pur fruendo di un reddito certo, compreso tra i 9mila e i 35mila euro annui, si trovano in condizioni di fragilità senza riuscire o senza poter accedere all'edilizia residenziale pubblica. La finalità è duplice: da un lato la rivitalizzazione di case sfitte e la rigenerazione urbana, dall'altro la risposta al problema dell'emergenza abitativa.

Un tema «complesso - secondo il sindaco Massimo Isola -, che lo è diventato ancora di più con l'alluvione. Non ci sarà la bacchetta magica, ma sicuramente questo è un tentativo di cambiare lo scenario». Una scossa al mercato, dunque, che attraverso le risorse regionali e i finan-

A CHI È RIVOLTO

A nuclei fino a 35mila euro di reddito annuo, che si trovano in condizioni di fragilità



ziamenti del «Patto per la Casa Emilia-Romagna» e del programma Fse+ dell'Agenda Trasformativa Urbana per lo Sviluppo Sostenibile (Atuss), fornirà garanzie, non solo di natura economica, sia ai proprietari e sia agli affittuari. «Questo progetto - ha detto la consigliera regionale Manuela Rontini - non andrà in competizione con i professionisti e le agenzie, perché si rivolge a una fascia specifica che normalmente non ha accesso al mercato e solo con l'aiuto dell'ente pubblico può trovare risposta». L'agenzia di via Portisano servirà tutti i comuni della Romagna Faentina e potrà di-

sporre di strumenti «come il sostegno all'affitto, le garanzie fondi e l'imu agevolata, oltre alle risorse per i ripristini» ha detto la sindaca di Riolo Terme con delega alle politiche abitative dell'Urf Federica Malavolti. Potenzialmente poi sarebbero numerosi i portatori di interesse: «Oggi non ci sono fondi per gli enti locali - ha sottolineato l'as-

LA CONSIGLIERA RONTINI

«Il progetto non andrà in competizione con professionisti e agenzie immobiliari»



Il progetto (a destra la presentazione) potrà aiutare le famiglie sfollate a causa dell'alluvione (Foto Tedioli)

sessore al welfare faentino Davide Agresti -. L'unica misura di sostegno nazionale, cioè il fondo affitto, è stato azzerato dal governo. Nel nostro territorio ne beneficiavano centinaia di persone». Il servizio sarà svolto in convenzione da Fondazione Abitare, ente del terzo settore che si occupa di inclusione abitativa, e l'ufficio sarà aperto il martedì e il giovedì. I contatti invece saranno possibili attraverso il telefono dedicato e l'indirizzo mail.

«Il lavoro di questa agenzia è quello di aiutare le persone dando loro strumenti per evitare di scivolare nella fragilità - ha det-

to il presidente Alberto Gentili, intervenuto insieme alla coordinatrice Simona Zoffoli -. Limitiamo i costi dell'affitto a una quota parte del reddito affinché ci sia una sostenibilità. E curiamo che non ci siano insoluti». L'agenzia ha annunciato la sottoscrizione del primo contratto, mentre sono già 3 i proprietari di immobili nel faentino che si sono rivolti a 'Casaviva' a fronte di 7 domande pervenute, tre da nuclei familiari alluvionati.

Damiano Ventura

LE STIME

Zls e ricadute economiche Se istituita potrebbe quadruplicare il pil

Secondo una proiezione sulla base dell'analisi di Prometeia ed Unioncamere, fungerebbe da moltiplicatore per investimenti (+4,7%), export (+6,3%), consumi (+3,2%) e occupazione

RAVENNA

ANDREA TARRONI

Un pil regionale che crescerebbe del 3,3%, investimenti delle imprese che lieviterebbero del 4,7%, con le esportazioni che si innalzano del 6,3% ed i consumi che verificherebbero un'ascesa del 3,2%. Sono i numeri salienti di quello che è l'impatto stimato della Zona logistica semplificata qualora essa venisse istituita.

I dati sono ricavati da analisi di Prometeia ed Unioncamere e si riferiscono allo scenario più prudente, quello cioè che considera che il riconoscimento del territorio regionale come Zls non determini effetti diversi da quelli attesi dal normale svolgimento dell'economia. Sono dati che i due istituti hanno tratto dall'analisi delle stime di crescita 2022 e 2023, considerando l'addendo di semplificazioni e vantaggi fiscali che sottendono al riconoscimento della Zls. Il medesimo studio afferma come nell'eventualità meno ottimistica, la realizzazione di un investimento di un milione di euro all'interno della Zls dell'Emilia Romagna significherebbe un aumento della produzione di 2,9 milioni e un effetto spill-over (ossia un aumento della produzione nelle regioni limitrofe) di 0,4 milioni.

L'effetto moltiplicatore però non è solo sugli investimenti, ma avrebbe anche ricadute occupazionali. Grazie agli sgravi e alle velocizzazioni di senso autorizzativo compreso nelle modalità previste con la Zona logistica semplificata, con un milione di euro di investimenti si producono sei posti di lavoro in più. E l'incremento di reddito regionale aumenterebbe, così, di 2,4 milioni.

Ci sono però variabili che potrebbero intervenire e migliorare ulteriormente questa performance. In un'analisi di impatto di questa possibilità acquisita dalla Camera di Commercio di Ravenna e Ferrara, infatti, si contempla anche la possibilità che la Zls contribuisca ad ottenere risultati migliori rispetto a quelli formulati dallo studio di Prometeia e Unioncamere. Eventualità che vengono considerate anche in ragione delle performances verificatesi in Veneto, dove il sistema di semplificazioni che in Emilia Romagna sono state collegate al porto di Ravenna sono state lì pensate avendo come fulcro lo scalo di Venezia e le aree limitrofe del Rodigino. Forti dell'impatto che ha avuto quella istituzione, compiuta nel 2022, ci si aspetterebbe un aumento del pil regionale del 4%, investimenti delle aziende in crescita del 5,6%, importazioni maggiorate del 9,6%, e un export che salirebbe del 7,6%. I consumi, in questo scenario, verrebbero ampliati del 3,8%. Uno scenario ottimistico, che considera le stime di crescita delle Zone economiche speciali (Zes) effettuate dalla Banca mondiale, spingerebbe il pil addirittura al 4,7%. Vette che, stante il ritmo di crescita stimato per il 2024 e 2025, risulterebbe rivoluzionario. Vale la pena infatti ricordare che solo nel febbraio scorso la Commissione europea ha limato le previsioni di crescita del Pil dell'Italia nel 2024 atteso ora allo 0,7%, rispetto allo 0,9% indicato nelle stime di novembre. Confermando l'attesa di un Pil in crescita dell'1,2% nel 2025. Con l'Emilia Romagna che, frenata dall'alluvione, come ricordava a inizio anno Guido Caselli, vicesegretario generale di Unioncamere Emilia-Romagna e direttore del centro studi regionale, non avrà un andamento migliore. La crescita in regione si assesterà infatti a un +0,6% nel 2024 e un +1% nel 2025. La Zls invece riporterebbe il territorio emiliano-romagnolo su standard di crescita simili a quelli che vanterà, nel 2024, la Cina.

Stanziamenti per 1,5 milioni per assunzioni e nuove imprese

RAVENNA

Un potenziale di sviluppo da riprendere, anche attraverso la Zls. Che deve poter intervenire anche sulla generazione più colpita dalla contrazione della crescita regionale, ossia quella giovanile. Per questo la Camera di Commercio di Ravenna e Ferrara ha stanziato 1,5 milioni per un piano dedicato proprio a questa fascia di popolazione. Incentivi alle assunzioni, nascita e sviluppo di nuove imprese, attrazione di talenti e di capitali, sostegno alla genitorialità, connessione scuola lavoro: sono i cinque pilastri che reggono la strategia dell'Ente camerale, per la cui attuazione è già stata stanziata la somma di destinazione. Risorse, quelle individuate dalla massima istituzione economica del territorio, individuate per la gran parte nel bilancio 2024 e, le restanti, in risparmi derivanti da una gestione oculata, oltre che da una costante riduzione dei costi di funzionamento.

Nello spirito di un Piano di visione, inoltre, il progetto mobiliterà, sulla base di modelli già consolidati dall'Ente camerale, le ulteriori risorse che proverranno dagli altri attori del territorio per un maggiore impatto in termini di sviluppo imprenditoriale e di creazione di posti di lavoro. Un piano che prende le mosse anche dall'analisi di alcuni dati, che erano già stati evidenziati dal Centro Studi della Camera di commercio. L'istituto interno alla sede camerale aveva appurato come, a fronte di un calo, nelle provincie di Ferrara e Ravenna, tra il 2010 e il 2022, delle nascite (-53,3%) e della quota di popolazione attiva (15-64 anni, dal 63,5% al 61%), «si assiste oggi al paradosso di un'occupazione ancora sotto il livello pre-crisi - rileva la Cciao unificata - mentre molti sono gli imprenditori che segnalano difficoltà nel reperire i profili di cui hanno bisogno».

Ravenna

TURISMO. PASQUA TRA LUCI E OMBRE

I musei e i monumenti fanno il pieno di visite Ma in hotel niente sold out

Calisesi (Federalberghi): «Penalizzati dal meteo, ci aspettavamo di più
La città è stata invasa, ma non tutti si sono fermati a dormire»

RAVENNA

In questi giorni la città d'arte ha accolto tantissimi visitatori, ma gli albergatori non hanno registrato quel tutto esaurito che attendevano. A fare un primo bilancio delle festività pasquali è Raffaele Calisesi, presidente di Federalberghi Ravenna, che non nasconde un pizzico di delusione per i risultati delle strutture ricettive. «Gli albergatori hanno fatto sold out solo nel sabato che ha preceduto il giorno di Pasqua - commenta Calisesi -, speravamo nelle camere tutte occupate anche per il venerdì e la domenica. Purtroppo, credo che a frenare molti pernottamenti siano state le previsioni del tempo che annunciavano pioggia e vento. È stato un vero peccato perché le premesse per ottenere il



Turisti in visita alla tomba di Dante e nelle strade del centro nei giorni pasquali (FOTO FIORENTINI)

LA SODDISFAZIONE DEL SINDACO

«La grande affluenza è una prova del fatto che Ravenna diventa sempre di più una delle mete preferite per i viaggi»

massimo risultato c'erano tutte. La città era invasa dai visitatori, con il centro storico pienissimo di turisti, ma solo alcuni si sono fermati a dormire. A pernottare sono state in larga parte famiglie italiane, si sono visti un po' meno stranieri rispetto alle attese».

Aspettando il 25 aprile

Anche se parla di parziale delusione, Calisesi si dice già proiettato verso il 25 aprile: «Ci stiamo preparando per un ponte che si preannuncia molto ghiotto per il turismo, la speranza è che ci sia bel tempo, in modo che funzioni sia la città d'arte che i lidi. Siamo al lavoro per farci trovare pronti».

Mostre e monumenti

«Quello della Pasqua appena trascorsa è stato un fine settimana molto positivo per Ravenna - commentano dal Comune -, scelta da tanti visitatori nonostante le condizioni meteorologiche non particolarmente favorevoli. I numeri a disposizione del Comune restituiscono l'immagine di un territorio che venna Incoming, sono partite 56 visite guidate/esperienze per un totale di 1.091 partecipanti».

«Attrattività crescente»

«Sono numeri davvero significativi - commenta il sindaco Michele de Pascale - quelli raggiunti in questo weekend di Pasqua che confermano, oltre alla concreta presenza di tante persone in città, di provenienza nazionale e internazionale, apprezzabile semplicemente passeggiando per il centro storico, anche l'attrattività crescente della destinazione Ravenna. La grande affluenza è la riprova tangibile del fatto che

la nostra città è sempre più una delle mete preferite, con un'offerta ricca, varia e di qualità, apprezzata da tante diverse tipologie di turisti. Il successo di cui raccogliamo ogni anno di più i frutti è sicuramente imputabile agli investimenti, alla ricchissima programmazione di eventi e alla importante attività promozionale messi in campo in questi anni, ma anche, e soprattutto, ai tanti operatori dell'accoglienza che lavorano sempre con grande professionalità, e che con il loro impegno rendono l'esperienza di visita ancora più speciale».

RO. ART.



CERVIA

PROVE TECNICHE PER LA BELLA STAGIONE



Il centro di Milano Marittima affollato di persone e turisti

Pasqua, ossigeno per gli hotel Ma non tutti hanno aperto

Strutture al completo e albergatori soddisfatti dei due giorni di festa
Ora ci si prepara per il festival dell'aquilone e per il ponte della Liberazione

CERVIA

MASSIMO PREVIATO

Molte presenze durante il ponte di Pasqua e operatori soddisfatti. Nonostante il tempo incerto, infatti, il flusso si è presentato in modo sostenuto. «C'è stato un grande movimento sabato e do-

menica - sottolinea l'albergatrice Paola Brunelli -. Qualcuno è venuto anche per testare le strutture e prenotare per l'estate. In quanto agli alberghi aperti, erano abbastanza ma non la totalità, perché Pasqua è arrivata troppo presto e non conviene assumere personale per poi metterlo in

pausa. Comunque questo primo ponte ci ha dato la carica per affrontare al meglio la stagione. Adesso ci aspettiamo il pieno in vista del Festival degli aquiloni e del ponte del 25 aprile».

«Il Ponte pasquale è andato bene - conferma la presidente di Assohotel Giorgia Anastasi -, e chi

aveva prenotato per fortuna non ha cambiato idea anche se il tempo è stato incerto. Gli eventi sportivi e le manifestazioni cittadine di sicuro ci hanno aiutato».

Passando al fronte di Federalberghi, il presidente Gianni Casadei vede «buoni risultati per gli alberghi, ottimi per la ristorazio-

ne. Il ponte Pasquale offre sempre una straordinaria opportunità per chi sceglie di mettersi in gioco - sottolinea -; è sempre emozionante rivivere il risveglio della località dal letargo invernale».

Pure il presidente Fiepet Alessandro Fanelli, intanto, parla di «ottima Pasqua». «Tanta gente e qualche problema di viabilità durante il rientro - osserva -, ma si è lavorato tanto con grandi numeri. E' un ottimo segnale nei confronti della città, in vista della estate. Sarebbe bello ora promuovere un 25 aprile e un primo maggio ricchi di eventi».

L'appuntamento è per il 21 aprile, quando scatta il Festival internazionale dell'aquilone. L'evento promette, come tutti gli anni, migliaia di presenze fino al primo maggio. Il ponte della Liberazione sarà un incentivo in più per prendere la prima tintarella.

IL TERRITORIO IN VETRINA

Le aziende

Regina dei brevetti Sacmi è nona in Italia

La speciale classifica emerge dall'edizione 2023 dell'Epo Patent Index
Il governatore Bonaccini: «Emilia-Romagna terra creativa e rivolta al futuro»

C'è anche un'azienda imolese tra le prime dieci realtà italiane per numero di brevetti richiesti. Si tratta di Sacmi, che si piazza al nono posto di questa speciale classifica che emerge dall'edizione 2023 dell'Epo patent index, redatto nei giorni scorsi dall'Ufficio europeo dei brevetti.

Il colosso cooperativo di via Sellice ha chiuso infatti lo scorso anno con 32 domande, lasciando all'ultimo posto della top ten al gruppo Scm, società riminese che sviluppa tecnologie per la lavorazione dei materiali (31).

La medaglia d'oro va invece a Coesia (157 domande presentate), gruppo bolognese del packaging cui fa capo la Gd di Santa Viola che si classifica, per il secondo anno consecutivo, come prima in Italia per numero di domande presentate. L'Emilia-Romagna conquista anche il secondo posto con Ferrari (che nel 2022 si era piazzata settima) con 121 domande e il quinto con la Chiesi Farmaceutici di Parma (terza l'anno scorso) con 43 domande. In mezzo Iveco (48 domande) e Pirelli (44). Seguono Leonardo a 40, il Politecnico di Milano a 38, Daniell a 33 e appunto Sacmi a 32 e Scm a 31.

In totale, rivela il report, nel corso del 2023 aziende e inventori italiani hanno presentato all'Epo oltre 5mila domande, record storico per il Paese e in crescita annua del 3,8%. L'Emilia-Romagna, in particolare, è al

17esimo posto in Europa, e quindi tra le prime 20 Regioni nell'Ue.

«Siamo molto soddisfatti per quanto è emerso dall'Epo Patent Index 2023 - commentano il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l'assessore allo Sviluppo economico, Vincenzo Colla -. Si tratta di una conferma molto importante per l'Emilia-Romagna, terra creativa e rivolta al futuro, nei settori più disparati. Una realtà dove istituzioni, imprese e università fanno quadrato, da sempre, su innovazione e ricerca, con una Rete Alta Tecnologia consolidata e competenze uniche nel gestire i processi innovativi. Molto importanti - concludono - i risultati raggiunti dal Gruppo Coesia, Ferrari e Chiesi Farmaceutici: nomi noti in tutto il mondo, con sede qui, costantemente impegnati a valorizzare la propria capacità di innovare. Non a caso in questa regione gli investimenti in ricerca del sistema privato presentano un moltiplicatore che nessuna regione può vantare».

Delle tre regioni italiane entrate nella classifica delle prime 20 dell'Ue per numero di domande di brevetto presentate all'Epo, l'Emilia-Romagna è quella che ha registrato una delle crescite più forti (+21,6%). Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto rappresentano quasi due terzi di tutte le domande di brevetto presentate dall'Italia all'Epo.



In pillole

Il colosso cooperativo di via Sellice ha chiuso lo scorso anno con 32 domande, lasciando all'ultimo posto della top ten il gruppo Scm



Sacmi è tra le eccellenze industriali del Paese

IL TERRITORIO IN VETRINA

Le aziende

LA SOCIETÀ SUPPORTA HOTEL E STRUTTURE RICETTIVE

Marketing turistico, premiata Audere Consulting

La società di consulenza Imolese Audere Consulting, fondata da Emanuele Mirri, ha ricevuto il premio Hospitality Marketing Experts of the Year 2023 - Italia. Questo riconoscimento suggella il contributo delle imprese nel settore del marketing turistico e alberghiero. Audere Consulting supporta hotel e strutture ricettive impegnate ad aumentare il tasso di occupazione attraverso un incremento delle prenotazioni dirette. In un'epoca in cui le piattaforme di prenotazione online hanno quasi eliminato la possibilità di connessione diretta tra gli hotel e i loro ospiti, la società imolese si pone dunque come un ponte per avvicinare le due parti. «Attraverso un approccio che parte dall'analisi del brand fino alla definizione delle strategie di comunicazione, Audere Consulting elabora soluzioni mirate a catturare l'attenzione dei potenziali clienti», sottolineano dall'azienda imolese, rimarcando come negli anni la società abbia guadagnato una «solida reputazione nel mercato, riconoscendo e rispondendo alle esigenze degli hotel per garantirne il successo». Forte di un «tasso di soddisfazione clienti pari al 99,7%», la società vuole confermarsi un «punto di riferimento in Europa per la creazione di relazioni significative tra gli hotel e i loro ospiti».

I DATI DEL 2023 E LE STIME SUL 2024

Un export da record Così la nautica continua la sua forte crescita

A livello nazionale un altro boom (+15,9% sul 2022) e il raggiungimento dei 4 miliardi di euro
In ambito locale nel periodo gennaio-settembre 2023 Forlì-Cesena sale del 19,5%, Rimini del 9,8%

ROMAGNA

In un contesto nazionale e internazionale difficile la nautica continua a crescere. Gli ultimi studi che lo confermano sono il report curato da Confindustria Nautica "La nautica in cifre" e il "Rapporto sull'economia 2023 e scenari" della Camera di commercio della Romagna Forlì-Cesena e Rimini. Il polo romagnolo-marchigiano assieme a quello toscano rappresenta l'ambito territoriale più sviluppato dell'industria nautica italiana che anche l'anno scorso ha strappato nuovi record.

Un traino per il made in Italy

Come riferisce Confindustria Nautica, pur in presenza di un export complessivo che nel 2023 ha registrato un +0,1%, la nautica da diporto italiana ha registrato il suo anno migliore di sempre con 4 miliardi di euro di esportazioni (+15,9% sul 2022). Il portafoglio ordini di molti operatori arriva a coprire addirittura il prossimo triennio.

Sul 2024 prevalgono le attese positive specialmente nell'ambito dei superyacht (in questo caso l'anno in corso vede 600 scafi oltre i 24 metri di lunghezza in costruzione, oltre la metà del totale mondiale che è di 1.166). L'83% degli operatori interpellati prevede ancora una crescita. Per le unità da diporto fino a 24 metri gli operatori sono più cauti e c'è un quasi equilibrio fra chi prevede crescita (32%) e chi flessione (36%). Scenario migliore nel comparto degli accessori e dei motori dove le previsioni di crescita (41%) sono alla pari con quelle di stabilità (41,2%).

Lo studio ha anche affrontato il settore del charter nautico. In questo caso tutti si aspettano una crescita che per il 63% è addirittura superiore del 10%.

Allargando poi ulteriormente l'orizzonte, anche i porti turistici guardano con ottimismo al 2024 su tutte le voci: dagli ormeggi in transito alla vendita dei posti barca, dai rimessaggi alla manutenzione sulle imbarcazioni, dalla vendita di attrezzature agli ormeggi stanziali.

Parco nautico e porti

Lo studio di Confindustria Nautica ha anche analizzato altri valori come il parco nautico italiano (in questo caso però i dati sono del 2022). In questo caso l'Emilia-Romagna con-

ta su 3.959 unità da diporto iscritte: 1.737 a vela, 2.219 a motore. Il saldo fra unità da diporto immatricolate e cancellate è però negativo (-39), anche se a livello nazionale appare molto più grave con 3.434 unità in meno con cali di oltre mille unità in Sicilia e Liguria e un trend negativo che va avanti da oltre un decennio.

Se a livello nazionale il 75,8% delle unità sono a motore, l'Emilia-Romagna, assieme al Friuli Venezia-Giulia è la regione con la più alta incidenza di vela.

Sempre al 2022 fanno riferimento i dati della ricettività. L'Emilia-Romagna conta 27 infrastrutture portuali per un totale di 6.159 posti barca. Infine le patenti nautiche. Dopo l'esplosione del 2021 determinata anche da effetti psicologici post covid con il raddoppio dei nuovi rilasci, il 2022 ha segnato un leggero calo: 15.176 nel 2019, 11.329 nel 2020, 22.323 nel 2021 e 20.894 nel 2022. In Emilia-Romagna il 2022 ha visto il rilascio di 1.367 patenti nuove.

L'export di Romagna

Per quanto riguarda il rapporto della Camera di commercio della Romagna lo studio ha mostrato che nel periodo gennaio-settembre a Forlì-Cesena l'export di navi e imbarcazioni è cresciuto del 19,5% in provincia di Forlì-Cesena e del 9,8% in provincia di Rimini. Negli stessi territori l'export complessivo è cresciuto solo dello 0,7%.



In Emilia-Romagna fra vela e motore ci sono 3.959 unità da diporto iscritte nei registri mentre sono 27 le infrastrutture portuali. Nel 2022 sono state rilasciate 1.367 nuove patenti



Esportazioni complessive in crescita solo a Forlì-Cesena



ROMAGNA

Peggio del 2022, ma decisamente meglio del 2019. L'andamento delle esportazioni in Romagna per l'anno da poco concluso mostra un andamento diversificato tra le province.

Secondo i dati elaborati dall'ufficio studi della Cgia su base Istat, il Ravennate, al 38° posto su scala nazionale e prima in Romagna, ha sofferto maggiormente, passando da un valore delle esportazioni di 6.313 milioni di euro a 5.766; un calo pari a 547 milioni anche se paragonando il valore dell'anno passato ai numeri pre pandemia (il dato 2019 era di 4.626 milioni di euro) il bilancio vede una crescita di 1.140 milioni di euro. AL 48° posto della graduatoria nazionale appare la provincia di Forlì-Cesena dove nel 2023 il valore complessivo è in aumento: 4.507 milioni di euro di esportazioni rispetto ai 4.459 dell'anno precedente e un incremento di 779 milioni rispetto al 2019.

Rispetto al periodo pre Covid, anche il Riminese - che si piazza al 58° posto della classifica - ha visto un aumento pari a 391 milioni di euro (2.985 del 2023 contro il 2.594 del 2019), ma l'anno scorso ha visto una diminuzione rispetto al 2022 pari a 105 milioni.

Superbonus, senza cessione stangata per 15mila condomini

Casa. Il decreto 39/2024 mette in fuorigioco anche chi ha solo pagato un acconto senza avere eseguito i lavori: potrà utilizzare soltanto la detrazione, rischiando di lasciare gli interventi a metà

Giuseppe Latour
Giovanni Parente

La tagliola della cessione dei crediti si sta rapidamente trasformando in una trappola per almeno 15mila condomini in tutta Italia. Il decreto 39/2024, in vigore dal 30 marzo, rischia di mandare all'aria calcoli già effettuati e delibere già approvate senza avviare i lavori. Allargando la platea degli esodati del superbonus.

Finora, infatti, moltissimi contribuenti davano per scontata la strada della cessione. Fuori dalle definizioni tecniche, significava sfruttare gli anticipi di liquidità messi a disposizione dallo Stato, attraverso la formula del credito di imposta ceduto o scontato nelle fatture dei lavori. Ora tutto questo non ci sarà più, e il carico di questi interventi dovrà essere sopportato direttamente dai soli condomini, che avranno la detrazione ma dovranno mettere la liquidità iniziale di tasca propria. Bisognerà, insomma, rifare i calcoli e non è detto che tutti abbiano le disponibilità finanziarie per sopportare spese così ingenti per le ristrutturazioni.

Anche se è impossibile misurare in maniera esatta quanti condomini saranno colpiti da queste difficoltà, una prima stima arriva dall'analisi dei dati Enea, che mensilmente rilevano l'andamento degli investimenti di super ecobonus. I lavori più colpiti saranno quelli nelle fasi di avvio. Guardando i trend delle asseverazioni da fine 2022 in poi, siamo nell'ordine di oltre 5mila

cantieri condominiali attivati al mese. Così, ipotizzando problemi con la cessione per molti di quelli che sono partiti nel corso del 2024 (molti dei quali grazie a vecchie Cilas che davano diritto ancora alla cessione); in tre mesi la platea dei cantieri a rischio abbraccia circa 15mila condomini. Potrebbero in larga parte avere difficoltà, a meno che non abbiano già pagato una quota dei lavori già realizzati.

Un primo scenario problematico per tutti questi edifici, già emerso nei giorni scorsi (si veda «Il Sole 24 Ore» del 30 marzo), riguarda chi ha avviato i cantieri, sulla base di una Cilas presentata entro il 16 febbraio 2023, ma non ha ancora raggiunto il Sal del 30%, previsto dalla legge per la cessione. Questi soggetti, di norma, non hanno ancora effettuato pagamenti, con le relative fatture, e quindi dopo il decreto 39/2024 perderanno la cessione del credito.

Ma non è il solo caso che si sta presentando in questi giorni. Anche i condomini che hanno deliberato i lavori, firmato un contratto con un'impresa e versato un acconto, senza però effettuare opere fatturate in cantiere, si trovano ora a dover rinunciare improvvisamente alla cessione del credito o allo sconto in fattura. Si tratta di una situazione piuttosto frequente, adesso che la detrazione del superbonus è al 70% e, quindi, una quota dei lavori è necessariamente a carico dei condomini. Questa quota, nella pratica degli accordi contrattuali, si traduce spesso in un anticipo per le imprese.

LA LETTERA AL MEF

Commercialisti: «Rivedere il decreto»

«Trovare un'adeguata soluzione in sede di conversione del decreto legge». È la richiesta che arriva dal presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti, Elbano de Nuccio in una lettera inviata ieri al ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti e al suo vice, Maurizio Leo. Le novità inserite nel decreto 39/2024 «rischiano di essere penalizzanti per i contribuenti». In particolare, sono soprattutto tre gli aspetti che preoccupano il Consiglio nazionale. In primo luogo, lo stop

alla remissione in bonis, diventata impossibile per le opzioni dopo il 4 aprile. Collegata a questa criticità, è altrettanto problematica la norma che impedisce «la mera sostituzione delle comunicazioni inviate dal 1° al 4 aprile». Una scelta che «crea le condizioni per cui molti contribuenti perdano le agevolazioni». Infine, il blocco delle Cilas dormienti rischia di vanificare il legittimo affidamento di chi aveva pensato di avviare i lavori con cessione e sconto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche in questo scenario bisognerà rifare i calcoli in corsa, affrontando problemi giganteschi. Consideriamo che si parte da una situazione nella quale, fino a pochi giorni fa, i condomini contavano, per la loro ristrutturazione, di pagare una cifra contenuta, grazie ad esempio allo sconto in fattura trasferito direttamente all'impresa. Adesso, questo strumento non sarà più disponibile e, a lavori iniziati, i condomini si troveranno a mettere di tasca propria i soldi necessari a far avanzare le opere, potendo poi contare sul recupero in dichiarazione.

Le difficoltà sono evidenti, perché

non è detto che tutti abbiano a disposizione i soldi necessari. Le delibere condominiali, d'altronde, sono state approvate sulla base di un piano finanziario costruito su presupposti totalmente diversi, nel quale cioè molti pagamenti transitavano dallo sconto in fattura. In concreto, è più che verosimile che i lavori si blocchino, almeno per un periodo o, nelle situazioni peggiori, per sempre. Sarà il passaggio parlamentare a esaminare queste criticità. Si partirà dal Senato, dove il decreto dovrà essere incardinato presso la commissione Finanze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Titoli di Stato

Scadenza	Codice Isin	Prezzo rif. 02.04	Qtà euro (mgf)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto	
Buoni ordinari Tesoro						
12.04.24	IT0005542516	99,918	2500	—	—	
14.05.24	IT0005545469	99,613	7063	3,55	3,12	
31.05.24	IT0005571960	99,415	4691	3,77	3,28	
14.06.24	IT0005549389	99,272	22146	3,77	3,32	
12.07.24	IT0005555963	98,999	12878	3,73	3,24	
31.07.24	IT0005581506	98,794	7890	3,78	3,30	
14.08.24	IT0005559017	98,666	4278	3,74	3,26	
13.09.24	IT0005561458	98,391	3201	3,68	3,20	
30.09.24	IT0005589046	98,381	30118	3,36	2,87	
14.10.24	IT0005567778	98,079	9048	3,70	3,21	
14.11.24	IT0005570955	97,809	5736	3,65	3,16	
13.12.24	IT0005575482	97,556	28298	3,61	3,16	
14.01.25	IT0005580003	97,233	2972	3,64	3,20	
14.02.25	IT0005582868	96,964	5540	3,62	3,16	
14.03.25	IT0005586349	96,718	28765	3,60	3,14	
Scadenza +spread	Codice Isin	Cedola in corso	Prezzo rif. 02.04	Qtà euro (mgf)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Certificati credito Tesoro - 6mEuribor						
15.10.24 +1,10	IT0005252520	2,65	100,408	989	3,84	3,23
15.01.25 +1,85	IT0005359846	2,92	101,470	2278	3,89	3,16
15.04.25 +0,95	IT0005311506	2,58	100,920	302	3,99	3,37
15.09.25 +0,55	IT0005331878	2,27	100,420	1364	4,06	3,50
15.04.26 +0,50	IT0005428617	2,35	100,430	1102	4,23	3,67
15.10.26 +0,80	IT0005534984	2,50	100,520	7775	4,63	4,02
15.04.29 +0,65	IT0005451361	2,43	99,690	4354	4,68	4,09
15.10.30 +0,75	IT0005491250	2,48	98,850	6764	4,97	4,31
15.10.31 +1,15	IT0005549882	2,68	100,590	8390	5,03	4,38

Buoni Tesoro Poliennali						
15.4.24	IT0005439775	—	99,886	27685	0,00	0,00
15.5.2024	IT0005246340	0,85	99,775	1593	3,84	3,61
30.5.2024	IT0005498911	0,88	99,668	5123	3,91	3,69
1.7.2024	IT0005367492	0,88	99,491	1896	3,87	3,65
1.8.2024	IT0005452989	—	98,685	18969	3,63	3,63
1.9.2024	IT0005001547	1,88	99,984	8436	3,72	3,26
15.11.2024	IT0005282527	0,73	98,706	4473	3,59	3,40
1.12.2024	IT0005045270	1,25	99,302	6998	3,56	3,25
15.12.2024	IT0005474730	—	97,610	26289	3,49	3,49
1.3.2025	IT0005386745	0,18	97,425	8151	3,52	3,48
1.3.2025	IT0004513641	2,50	101,270	2726	3,57	2,94
28.3.2025	IT0005534281	1,70	99,890	18046	3,54	3,08
15.5.2025	IT0005327506	0,73	97,890	1246	3,43	3,24
1.8.2025	IT0004980158	0,75	97,840	3948	3,44	3,24
1.7.2025	IT0005408502	0,89	98,140	1001	3,42	3,18
15.8.2025	IT0005489298	0,40	97,110	1005	3,39	3,23
29.9.2025	IT0005570984	1,80	100,320	7047	3,40	2,93
15.11.2025	IT0005345183	1,25	98,740	2024	3,30	2,98
1.12.2025	IT0005127066	1,00	97,990	2163	3,28	3,02
15.1.2026	IT0005514473	1,75	100,310	1859	3,34	2,89
28.1.2026	IT0005584302	1,34	98,780	3324	3,35	2,92
1.2.2026	IT0005419848	0,25	95,130	1632	3,28	3,21
1.3.2026	IT0004644735	2,25	102,240	1308	3,29	2,73
1.4.2026	IT0005437147	—	98,630	7489	3,14	3,13
15.4.2026	IT0005538597	1,90	101,110	1309	3,25	2,78
1.8.2026	IT0005170839	0,80	96,740	2994	3,20	2,99
15.7.2026	IT0005370306	1,05	97,650	1588	3,20	2,93
1.8.2026	IT0005454241	—	92,820	9985	3,20	3,20
15.9.2026	IT0005560111	1,93	101,500	1566	3,23	2,74
1.11.2026	IT0001089567	3,63	109,990	2069	3,19	2,33
1.12.2026	IT0005210650	0,63	95,740	1943	3,14	2,98
15.1.2027	IT0005390874	0,43	93,930	4726	3,17	3,05
15.2.2027	IT0005580045	1,48	99,490	5541	3,16	2,78
1.4.2027	IT0005484552	0,55	94,170	4597	3,18	3,04
1.10.2027	IT0005240830	1,10	97,140	3537	3,18	2,89
13.4.2027	IT0005547408	1,63	100,870	4878	3,46	2,99
1.8.2027	IT0005274805	1,03	96,570	2950	3,17	2,89
15.9.2027	IT0005416570	0,48	92,850	2076	3,18	3,05
1.11.2027	IT0001174611	3,25	111,200	3390	3,18	2,41
1.12.2027	IT0005500048	1,33	98,250	3441	3,18	2,84
1.2.2028	IT0005323032	1,00	95,870	884	3,18	2,91
15.3.2028	IT0005433690	0,13	89,240	3537	3,19	3,15
1.4.2028	IT0005521981	1,70	100,770	4817	3,21	2,77
15.7.2028	IT0005445306	0,25	89,380	3229	3,19	3,10
1.8.2028	IT0005548315	1,00	102,310	2678	3,25	2,77
1.10.2028	IT0004889933	2,38	106,210	2463	3,25	2,67
10.10.2028	IT0005565400	1,03	103,350	4054	3,51	2,97
1.12.2028	IT0005340529	1,40	98,250	4847	3,23	2,87
1.3.2029	IT0005564008	2,05	103,680	2169	3,29	2,76
15.2.2029	IT0005467492	0,23	87,550	3858	3,26	3,18
15.6.2029	IT0005489731	1,40	97,710	7901	3,31	2,95
01.7.2029	IT0005584849	1,12	100,210	15023	3,33	2,90
1.8.2029	IT0005365165	1,50	98,640	16735	3,31	2,92
1.11.2029	IT0001278511	2,63	109,890	1700	3,32	2,69
15.12.2029	IT0005519787	1,83	102,630	3485	3,36	2,88
1.3.2030	IT0005014234	1,75	100,840	3537	3,36	2,92
1.3.2030	IT0005564088	0,81	100,770	8578	3,51	3,05
1.4.2030	IT0005383309	0,48	89,230	1340	3,38	3,18
15.6.2030	IT0005542797	1,05	101,610	18684	3,43	2,94
1.8.2030	IT0005403396	0,48	86,200	9992	3,42	3,28
15.11.2030	IT0005561888	2,00	103,200	5503	3,48	2,97
1.12.2030	IT0005413171	0,83	89,450	3151	3,46	3,23
15.02.2031	IT0005580094	1,75	100,200	6092	3,49	3,05
1.4.2031	IT0005427891	0,45	84,270	1838	3,48	3,35
1.5.2031	IT0001444378	3,00	116,060	1932	3,45	2,75
1.8.2031	IT0005436693	0,30	81,610	3154	3,49	3,41
30.10.2031	IT0005542356	2,00	103,380	2398	3,52	3,02
1.12.2031	IT0005449949	0,48	89,000	4417	3,63	3,39
1.3.2032	IT0005564088	0,83	87,160	2678	3,65	3,32
1.6.2032	IT0005466013	0,48	81,740	2884	3,58	3,43
1.12.2032	IT0005494236	1,25	91,900	7527	3,62	3,27
1.2.2033	IT0003756820	2,88	115,550	2112	3,70	3,03
1.5.2033	IT0005518128	2,20	105,470	10886	3,69	3,15
1.8.2033	IT0005240950	1,23	90,330	5617	3,71	3,37
1.11.2033	IT0005544082	2,18	104,870	3162	3,76	3,22
1.3.2034	IT0005560948	2,10	103,710	4162	3,78	3,26
1.8.2034	IT0005535157	2,50	110,420	5530	3,81	3,20
1.3.2035	IT0005358806	1,68	95,770	19352	3,86	3,42
30.4.2035	IT0005508590	2,00	101,720	17160	3,84	3,34
1.3.2036	IT0005402117	0,73	76,980	4063	3,92	3,70
1.8.2036	IT0005177899	1,13	89,840	10610	3,94	3,62
1.2.2037	IT0003394457	2,00	108,000	89716	3,94	3,44
1.3.2037	IT0005433195	0,48	70,650	18399	3,97	3,81
1.3.2038	IT0005496170	1,63	91,150	14002	4,07	3,63
1.8.2038	IT0005321325	1,48	88,400	3713	4,06	3,65
1.8.2039	IT0004286946	2,50	110,250	10810	4,13	3,53
1.10.2039	IT0005582421	2,08	100,190	24037	4,17	3,64
1.3.2040	IT0005377152	1,55	88,450	8117	4,13	3,71
1.8.2040	IT0004532559	2,50	110,170	12278	4,18	3,58
1.3.2041	IT0005421703	0,90	72,840	7536	4,15	3,87
1.3.2043	IT0005530032	2,23	103,380	23839	4,26	3,71
1.8.2044	IT0004923986	2,38	107,300	18235	4,25	3,67
30.4.2045	IT0005438004	0,75	63,400	7624	4,15	3,90
1.8.2046	IT0005083057	1,63	86,650	18758	4,21	3,76
1.3.2047	IT0005162828	1,35	78,490	7532	4,21	3,81
1.3.2048	IT0005273013	1,73	88,780	26803	4,24	3,76
1.8.2049	IT0005363111	1,83	94,330	44349	4,26	3,75
1.8.2050	IT0005398406	1,23	72,630	11981	4,21	3,83
1.8.2051	IT0005425233	0,85	60,800	78935	4,13	3,83
1.8.2052	IT0005480980	1,08	64,400	20105	4,22	3,87
1.10.2053	IT0005534141	2,25	103,090	71806	4,36	3,80
1.3.2067	IT0005217390	1,40	73,850	78407	4,15	3,71
1.3.2072	IT0005441883	1,08	61,400	131437	3,99	3,60

Buoni Tesoro Poliennali - Futura						
17.11.2028	IT0005425161	0,30	88,520	4670	3,50	3,40
14.7.2030	IT0005415291	0,58	87,640	2395	3,72	3,54
16.11.2033	IT0005446351	0,38	80,160	1645	3,89	3,69
27.04.2037	IT0005442097	0,38	72,870	5187	4,24	4,01
Buoni Tesoro Poliennali - Inflazione Eurostat						
15.09.						

